



XXVI DOMENICA del TEMPO ORDINARIO

<p>DOM 25 SETTEMBRE 2016 XXVI DOMENICA del TEMPO ORDINARIO</p> <p>GIARE DOGALETTO</p>	<p>7.00 <i>pro populo</i> † BERTOCCO FERDINANDO e LUIGI † DARISI SERGIO † BARTOLOMIELLO ANDREA e MAURO</p> <p>9.00 † ANCELLE DEFUNTE † DE ROSSI ANTONIO, ALBA e FIGLI † VISENTIN GIULIO e ITALIA † RAMPIN ANTONIO † OLIVO BENITO e FAM.MEGGIATO ANDREA † POPPI BRUNA, TERESA, DIONISIO ROSA e ITALO † FAMIGLIA TREVISAN CESARE † FAMIGLIA SCARPA QUAGGIA</p> <p>10.30 † FAM. BENATO PIETRO, QUINTO GIORA RIBON † TERREN ANTONIO, ELSA, REATO ANGELO ed ELEONORA † DITTADI SERGIO e ANIME PURGATORIO † MANENTE ENRICO</p> <p>18.00 † FAM.LIVIERO BRUNO e GIRARDI † MARTIGNON MIRAGLIO e MARIA † CORRO MAURIZIO e NICOLA † SIMONATO ANTONIO, GENITORI, SORELLE, COGNATE e NIPOTE † AGNOLETTO GINO, NADIA, NATALINA e GENITORI † BUSANA SERGIO † NALETTO BRUNA e FONTOLAN LORETA † NALETTO ATTILIO † GULLOTTA ANTONINO e ORMENESE ALBINA</p>	<p>DALLE 8 ALLE 12.00 STAND CARITAS PER ILLUSTRARE VARIE INIZIATIVE</p> <p>10.30 BATTESIMO DI: BENATO TOMMASO PIETRO</p>
	<p>10.00 † <i>per le anime</i></p>	
	<p>11.00 † MARIA e ANTONIO CASARIN, PALMIRA e VALENTINO TUZZATO</p>	
	<p>8.00 † <i>per le anime</i></p>	<p>20.30 INCONTRO CORRESPONSABILI 20.30 c/o Centro pastorale card. Urbani di Zelarino, assemblea operatori di Pastorale giovanile</p>
<p>LUN 26</p>	<p>8.00 † <i>per le anime</i></p>	
<p>MAR 27</p>	<p>8.00 † <i>per le anime</i></p>	
<p>MER 28</p>	<p>8.00 † <i>per le anime</i></p>	
<p>GIO 29</p>	<p>8.00 † <i>per le anime</i></p>	
<p>VEN 30</p>	<p>8.00 † <i>per le anime</i></p>	
<p>SAB 1° OTTOBRE</p> <p>PORTO</p>	<p>8.00 † <i>per le anime</i></p> <p>11.00 MATRIMONIO DI: FACCHIN CHRISTIAN FRISON HILARY</p> <p>18.30 † SAVINO SCANTAMBURLO e FAM. COSMA † GIACOMINI ROBERTO † FAMIGLIA PISCITELLI † BATTISTON LUIGI e ARMIDA † NARDIN RENZO e GATTO FLORA</p>	<p>15.30 A VENEZIA SAN MARCO MANDATO CATECHISTI e ANIMATORI GRUPPI DI ASCOLTO</p>
	<p>17.30 † CALZAVARA ANTONIO e FAMIGLIA</p>	<p>17.00 SANTO ROSARIO</p>
<p>DOM 2 OTTOBRE 2016 XXVII DOMENICA del TEMPO ORDINARIO</p> <p>GIARE DOGALETTO</p>	<p>7.00 <i>pro populo</i> † NARSI BRUNO, MARIA e FAMIGLIA † DE MUNARI e PASQUALATO † SARDELLA AUGUSTO ed ELISABETTA</p> <p>9.00 † CALORE VALLY e GRIGOLO FABRIZIO † SANTELLO GIANNI</p> <p>10.30 † MARCHIORI LINDA † FRATTINA MARCO, REGINA e FIGLI LORENZO e GIOVANNA † PREO MARIO e GAZZETTA GIOVANNA</p> <p>18.00 † FAMIGLIA DE BENETTI e MATTIELLO † PONCINA SERGIO</p>	<p>S.Messa ore 9.00:</p> <p>-mandato ai Catechisti e Animatori dei Gruppi di Ascolto;</p> <p>-partecipazione dei bambini della Scuola dell'Infanzia "San Giuseppe".</p> <p>14.00 PARTENZA PELLEGRINAGGIO BORBIAGO 15.00 RITROVO a BORBIAGO e RECITA DEL S. ROSARIO.</p>
	<p>10.00 † <i>per le anime</i></p>	
	<p>11.00 † <i>per le anime</i></p>	

PRIMA LETTURA Am 6,1,a.4-7

Dal libro del profeta Amos

Guai agli spensierati di Sion e a quelli che si considerano sicuri sulla montagna di Samaria! Distesi su letti d'avorio e sdraiati sui loro divani mangiano gli agnelli del gregge e i vitelli cresciuti nella stalla. Canterellano al suono dell'arpa, come Davide improvvisano su strumenti musicali; bevono il vino in larghe coppe e si ungono con gli unguenti più raffinati, ma della rovina di Giuseppe non si preoccupano. Perciò ora andranno in esilio in testa ai deportati e cesserà l'orgia dei dissoluti.

Parola di Dio **Rendiamo grazie a Dio**

SALMO RESPONSORIALE SAL 145

Loda il Signore, anima mia.

Il Signore rimane fedele per sempre rende giustizia agli oppressi, dà il pane agli affamati. Il Signore libera i prigionieri. **R/**

Il Signore ridona la vista ai ciechi, il Signore rialza chi è caduto, il Signore protegge i forestieri. **R/**

Il Signore sostiene l'orfano e la vedova, ma sconvolge le vie dei malvagi. Il Signore regna per sempre, il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione. **R/**

SECONDA LETTURA Tim 6,11-16

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo a Timòteo

Tu, uomo di Dio, evita queste cose; tendi invece alla giustizia, alla pietà, alla fede, alla carità, alla pazienza, alla mitezza. Combatti la buona battaglia della fede, cerca di raggiungere la vita eterna alla quale sei stato chiamato e per la quale hai fatto la tua bella professione di fede davanti a molti testimoni. Davanti a Dio, che dà vita a tutte le cose, e a Gesù Cristo, che ha dato la sua bella testimonianza davanti a Ponzio Pilato, ti ordino di conservare senza macchia e in modo irreprensibile il comandamento, fino alla manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo, che al tempo stabilito sarà a noi mostrata da Dio, il beato e unico Sovra-

no, il Re dei re e Signore dei signori, il solo che possiede l'immortalità e abita una luce inaccessibile: nessuno fra gli uomini lo ha mai visto né può vederlo. A lui onore e potenza per sempre. Amen.

Parola di Dio **Rendiamo grazie a Dio**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia. Gesù Cristo da ricco che era, si è fatto povero per noi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà **Alleluia**

VANGELO Lc 16,19-31

✠ Dal Vangelo secondo Luca A - Gloria a te, o Signore

In quel tempo, Gesù disse ai farisei: «C'era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti. Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe. Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. Stando negli inferi fra i tormenti, alzò gli occhi e vide di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui. Allora gridando disse: "Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e a bagnarmi la lingua, perché soffro terribilmente in questa fiamma". Ma Abramo rispose: "Figlio, ricordati che, nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti. Per di più, tra noi e voi è stato fissato un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi, non possono, né di lì possono giungere fino a noi". E quello replicò: "Allora, padre, ti prego di mandare Lazzaro a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli. Li ammonisca severamente, perché non vengano anch'essi in questo luogo di tormento". Ma Abramo rispose: "Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro". E lui replicò: "No, padre Abramo, ma se dai morti qualcuno andrà da loro, si convertiranno". Abramo rispose: "Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti"».

Parola del Signore **Lode a te, o Cristo**

RICCHI SENZA NOME

Il Vangelo di questa domenica ci presenta due tipi di vita in antitesi tra di loro: la vita gaudente del ricco epulone e quella sofferente del povero Lazzaro. I due personaggi ci sono presentati all'inizio: il ricco in abiti sontuosi davanti a una lauta mensa, il povero affamato, avvolto in cenci, siiede alla porta sperando di raccattare qualche briciola che cade dalla mensa del ricco. Il particolare emergente è che del ricco non viene riferito nessun nome, mentre del povero viene detto il nome. Epulone infatti non è un nome proprio, è solo un aggettivo che significa opulento, pasciuto, sazio; infatti non compare nel Vangelo, è solo un attributo che è stato aggiunto in seguito per illustrare la parabola.



Dio conosce solo il nome del povero...

Questo particolare veniva già messo in luce da San Gregorio Magno in questi termini: "Dobbiamo anche porre grande attenzione con cui il racconto dell'uomo ricco e superbo e dell'umile mendico viene a noi presentato dalla stessa Verità. Leggiamo infatti: "c'era un uomo ricco" e subito dopo "c'era anche un mendico chiamato Lazzaro". Noi sappiamo che sono a tutti più noti i nomi dei ricchi che quelli dei poveri. Perché dunque il Signore narrando di un povero e di un ricco dice il nome del primo e tace quello dell'altro, se non per dimostrare che Dio conosce gli umili ed è vicino a loro, mentre non riconosce i superbi? Per questo il Signore dirà nell'ultimo giorno a chi si mostrerà superbo: "non so donde proveniate, allontanatevi da me voi che commettete l'iniquità". Cristo dunque disse del ricco "un tale" e del povero "un mendico di nome Lazzaro". Chiaro è il senso dell'espressione di Cristo: riconosco il povero che è umile, non il ricco che è superbo. Riconosco il primo e lo accolgo, pongo fra i reprobri, nel mio giudizio il superbo".

Quale titolo onorifico?

Vediamo dunque ancora una volta come la logica evangelica sia diametralmente all'opposto di quella mondana: in questa i ricchi sono conosciuti, straconosciuti con nomi altisonanti pre-

ceduti da innumerevoli titoli onorifici; riveriti, strariveriti, mentre i poveri manco si sa come si chiamino e sono riveriti solo dai... cani "perfino i cani venivano a leccare le sue piaghe". Per contro nel Vangelo, il ricco non solo non possiede l'ombra di un titolo, ma nemmeno un nome proprio, mentre il povero possiede un nome proprio e un titolo che lo precede: il nome è Lazzaro e il titolo non è dottore, ingegnere, onorevole ecc. ma povero! Il povero Lazzaro. L'unico titolo che sarà veramente onorifico e ci introdurrà nelle dimore eterne sarà "povero". Chi nel mondo si dà da fare per acquistare tale titolo?

Ci vuole la scossa!...

Ci vorrebbe un nuovo Abbé Pierre, l'insurgé de la charité, con le sue denunce vibranti, per aiutarci a svegliare le nostre coscienze dal pericoloso letargo in cui stanno cadendo. E per evitarci quel capovolgimento della situazione che vediamo accadrà dopo il giudizio finale: il ricco giace nei tormenti e rivolge a Lazzaro, diventato onorevole seduta stante, suppliche accorate, affinché venga in suo soccorso. Ma è troppo tardi! I giochi sono fatti! Se almeno i suoi fratelli potessero essere avvisati per ravvedersi in tempo, ma niente da fare: il suo tempo è finito e quelli che sono ancora nel tempo ci pensino loro a convertirsi. In tempo! Chiediamo al Signore che ci dia una scossa forte per non ritrovarci poi nella situazione del ricco e diventare dei senza nome per tutta l'eternità.

VENDITA TORTE

Sabato 1° ottobre, dopo la S:Messa delle 18.30, e domenica 2, all'esterno della chiesa troverete un banchetto pieno di buonissime torte preparate dalle mamme della nostra Scuola dell'Infanzia "San Giuseppe". Il ricavato della loro vendita servirà per aiutare la scuola.

OFFERTE PRO TERREMOTATI

La raccolta delle offerte pro terremotati ha fruttato la somma di 1.200 euro che è stata consegnata alla Caritas Diocesana.

LE SETTE PAROLE DEL GIUBILEO

Misericordia. Il Giubileo ci invita a riaffermare l'infinita misericordia del Signore, perché solo avendo coscienza che Dio è un Padre misericordioso, noi suoi figli possiamo rivolgerci e chiedere che ci accolga nel suo abbraccio e che con il suo amore la nostra vita risponda con un vero rinnovamento.

Peccato. È necessario che ognuno faccia verità su se stesso, riconosca il proprio peccato e quegli atteggiamenti interiori ed esteriori che sono male agli occhi di Dio e che deturpano la nostra vita. Il peccato non è solo un'offesa a Dio e ai fratelli, ma ci indebolisce umanamente e spiritualmente.

Pentimento. Fatta chiarezza con noi stessi e provato dolore per il nostro peccato, possiamo aprirci al dono della misericordia, alla riconciliazione col Padre mediante la Confessione e la Comunione Eucaristica. La grazia del Signore opera in noi la conversione e ci apre a una nuova vita.

Indulgenza. Quando riceviamo il perdono del Signore, resta in noi la pena connessa al peccato, la storia di male, le conseguenze che si sono create. L'indulgenza è una grazia che rimette gli effetti del male attraverso l'intercessione della Chiesa, terrena e celeste, e ci riporta alla santità battesimale.

Pellegrinaggio. Il cammino verso un luogo carico di spiritualità è una meta per distaccarsi dalla quotidianità e ritrovarla poi ricolmi di un valore diverso. Compiere un pellegrinaggio significa poter rinfancare il proprio animo con la preghiera, la meditazione, il riposo dello spirito.

Porta Santa. Il passaggio attraverso la Porta Santa è un gesto simbolico che ci invita a cambiare la nostra vita passata e a rinnovarla mediante la grazia dello Spirito, abbandonando ciò che è di peso e chiedendo la forza di un cammino umano e spirituale sempre più spedito di vita cristiana.

Opere di misericordia. Perché l'itinerario di conversione non sia solo un atto simbolico, le opere di misericordia, corporali e spirituali, sono un mezzo e un'occasione per concretizzare il rinnovamento della vita: ci permettono di vivere il Vangelo e rendere fattiva la nostra conversione.

LE PAROLE DI PAPA FRANCESCO PER LA FAMIGLIA

...nessuna famiglia è una realtà perfetta e confezionata una volta per sempre, ma richiede un graduale sviluppo della propria capacità di amare. C'è una chiamata costante che proviene dalla comunione piena della Trinità, dall'unione stupenda tra Cristo e la sua Chiesa, da quella bella comunità che è la famiglia di Nazareth e dalla fraternità senza macchia che esiste tra i santi del cielo. E tuttavia, contemplare la pienezza che non abbiamo ancora raggiunto ci permette anche di relativizzare il cammino storico che stiamo facendo come famiglie, per smettere di pretendere dalle relazioni interpersonali una perfezione, una purezza di intenzioni e una coerenza che potremo trovare solo nel Regno definitivo. Inoltre ci impedisce di giudicare con durezza coloro che vivono in condizioni di grande fragilità. Tutti siamo chiamati a tenere viva la tensione verso qualcosa che va oltre noi stessi e i nostri limiti, e ogni famiglia deve vivere in questo stimolo costante. Camminiamo, famiglie, continuiamo a camminare! Quello che ci viene promesso è sempre di più. Non perdiamo la speranza a causa dei nostri limiti, ma neppure rinunciamo a cercare la pienezza di amore e di comunione che ci è stata promessa.

(Papa Francesco, Esortazione Apostolica post-sinodale *Amoris Laetitia*, 325)

PARTIAMO INSIEME

Domenica 2 ottobre ci saranno alcuni segni del nostro vivere in maniera comunitaria:

- **pellegrinaggio:** alle 14.00 partenza per il santuario di Borbiago per affidare alla Madonna il cammino pastorale. Il ritrovo a Borbiago sarà alle ore 15.00 per la recita del S.Rosario.
- **pranzo comunitario:** alle ore 19.00 nel salone, per chi desidera, si può condividere la cena. **Dare l'adesione entro lunedì 26 settembre.**

CARITAS in PIAZZA

Questa domenica 25 settembre, dalle ore 8.00 alle 12.00, nel piazzale antistante il Duomo, ci sarà uno stand della Caritas per illustrare le varie iniziative.